

PAGINE DI OTTONE PER NARRAZIONI SPAZIALI LUMINOSE

Raimondo Sandri, un erede di Bruno Munari, artista designer, dall'approccio rinascimentale alla cultura della progettualità, è un inventore di nuove forme anche nelle modalità di ripensare brand applicati al design e all'editoria. A Milano nella galleria Amy -d Arte Spazio, dell'eccentrica Anna D'Ambrosio, interessata a commistioni tra arte e design, economia della creatività, Sandri per la prima volta espone la serie *Crude 2019*, sculture realizzate in ottone crudo, simili a "pagine" di un messale prezioso immaginario. Le sue lastre ottenute da riciclo che catturano riflessi e trasparenze della luce e alterano la percezione dello spazio, dove le ombre sembrano definire "architetture" altrimenti impercettibili. L'ottone, una lega di rame e di zinco, resistente, conduttore di elettricità, legato anche a simboli esoterici, è di colore giallo, brillante quasi come l'oro, dalla texture traslucida, ipnotica elaborata nel corso della sperimentazione decennale sulla materia da Sandri. L'autore si caratterizza per l'utilizzo dello spray, quello dozzinale, utilizzato per comunicazioni di protesta urbana e altro ancora, intervenendo direttamente sulle sue sculture di forme moderniste, geometriche per aumentare l'effetto specchiante dell'ottone, lasciato a crudo con il fine di trasformare il processo di ossidazione e le tracce causati dall'esposizione dell'opera in differenti ambienti, in vibrazioni cromatiche, in cui la luce è riflesso dell'energia della materia. In questa occasione Sandri inscena con una installazione ambientale d'impatto scenografico una danza delle ombre e di riflessi incastonate in pagine di ottone, procedendo per sottrazione della solidità dell'ottone per valorizzare l'effetto di una sottesa immaterialità, attraverso processi quasi alchemici di caratteristiche trasformazioni intrinseche dei materiali utilizzati. Sandri ricerca il potenziale espressivo ed estetico dell'ottone, nelle sue sculture cromatiche, con effetti riflettenti che agiscono al di sotto della soglia della coscienza. La sua ricerca ruota intorno all'investigazione del dualismo realtà/finzione, positivo/negativo, pieno /vuoto, spazio reale /spazio percepito, materiale /immateriale, attraverso forme minimali, volte a cogliere le vibrazioni della luce, in cui il procedimento esecutivo dell'opera è protagonista. La sua eccentrica astrazione rivisita forme primarie dove convivono tradizione e innovazione, e si rinnovano nell'uso dello spray, nel gesto, un cortocircuito formale e semantico raffinato, in cui manualità, processualità, concettualismo e performance della materia, registrano tracce dell'esistenza, di vita, permeata di mistero. Sandri non è interessato a rappresentare il visibile, bensì con anomale pagine d'ottone materializza riflessioni sull'invisibile, per concentrarsi sulle sue qualità pittoriche e stilistiche, altrimenti impercettibili. Pittura, scultura, disegno come espressione libera della creatività, da Sandri sono esplorate con soluzioni formali aperte, volte al superamento tra arte e design, come Lucio Fontana insegna. Le sue sculture dalla prorompente fisicità e impalpabile leggerezza strutturano processi di "dematerializzazione" vera o presunta che sia, tutto allude alla "corporeità" della luce. Fluttuazioni, interscambi tra arte e design, slittamenti tra materia e processi di trasformazione sono connivenze che si rincorrono in strutture aperte a continue ridefinizioni nei diversi contesti. L'ottone si fa corpo della luce, del colore per sovvertire i sistemi percettivi ed emotivi. La mostra presenta la progettualità di Sandri, intesa come un qualcosa di organico, vivente che nasce dallo scambio simbolico tra essenza e presenza, tecnica ed estetica. Affiancano le sue "architetture" della visione, una serie di disegni, di piccolo formato (70x100), inediti, in cui la tecnica del frottage con grafite su carta politelenata, piegata prima dell'intervento dell'autore con la grafite, come lo spray sulle sculture in ottone, si fa colore, azione della materia che reagisce alla luce in maniera diversa a seconda dei contesti e che si anima di energia interiore.

Jacqueline Ceresoli